

Informabili

Quando in famiglia si sceglie la vita

N. 2, settembre 2009

**3 ottobre 2009
Seconda Giornata
Mondiale dello
Stomizzato**

DOSSIER
Energia,
sempre di più

STORIE DI VITA
Come un viaggio
che ti cambia piano

CONSIGLI LEGALI
Il consenso informato
al trattamento sanitario



SenSura



Ora anche per
urostomia



SenSura. Scegli la serenità.

Una stomia non deve mai essere un ostacolo ad una vita appagante con gli amici e i propri cari. Essere sereni vuol dire non avere preoccupazioni per la tenuta della sacca o timore che gli altri possano vedere o sentire qualcosa. L'adesivo a doppio strato di **SenSura** è stato creato proprio per darti questa sensazione di fiducia, offrendoti grande affidabilità e discrezione. Allora prendi in pugno la vita, perché con **SenSura** ora puoi.

Per informazioni e campioni gratuiti

NUMERO VERDE

800-018537

chiam@coloplast.it
www.coloplast.it

Coloplast SpA • Via Nanni Costa 30 • 40133 Bologna

Trattasi di dispositivi medici CE; leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso.
Autorizzazione alla pubblicità richiesta il giorno 28/07/2009.

SenSura

 Coloplast

Informablu

Care Lettrici, gentili Lettori,

come avrete notato prendendo in mano Informablu, questo numero ha mantenuto la nuova veste ecologica adottata qualche mese fa: come sapete non è solo un fatto di "look" ma di sostanza, tanto è vero che all'interno troverete un dossier incentrato su temi legati allo sviluppo ecocompatibile. Sarà l'energia la protagonista di un ampio articolo, con una panoramica su tutte le implicazioni pratiche che questa trova nella vita di tutti i giorni e tanti suggerimenti per realizzare anche a casa vostra qualche piccolo risparmio.

Non potevano mancare naturalmente in questa edizione notizie su un evento attesissimo dell'autunno, cioè la seconda GIORNATA MONDIALE DELLO STOMIZZATO che sarà celebrata in due sedi diverse: da FAIS, all'interno del congresso AIOSS, e da AISTOM a Napoli. Ne hanno parlato con noi rispettivamente Fernando Vitale e Francesco Diomede.

Inoltre, troverete la rubrica con le risposte alle vostre domande più frequenti sui prodotti, i consigli legali e l'intervista a Luigi, una persona che, dopo l'intervento, non ha rinunciato alla sua passione di viaggiare per il mondo, ha trovato l'amore ed ora è diventato felicemente nonno.

In questo numero, poi, prosegue la rubrica sulla nutrizione con le risposte da parte della nostra esperta alle vostre lettere e la ormai consueta ricetta del mese, per darvi qualche spunto in cucina da poter utilizzare nel quotidiano.

Altri appuntamenti che speriamo oramai costituiscano anche per voi una piacevole consuetudine sono le interviste con i responsabili dei centri di stomaterapia, gli spazi dedicati alle associazioni e le informazioni sui nuovi prodotti che Coloplast sviluppa per voi.

Manuela Cuzzani
Marketing Director

DOSSIER

Energia, sempre di più **pag. 4**

IL NUMERO VERDE RISPONDE

Le domande più frequenti **pag. 7**

STORIE DI VITA

Come un viaggio
che ti cambia piano **pag. 8**

EVENTI

Seconda Giornata Mondiale
dello Stomizzato **pag. 10**

CONSIGLI LEGALI

Il consenso informato
al trattamento sanitario **pag. 12**

PROFESSIONISTI

I Centri specializzati **pag. 14**

FAIS E AISTOM Indirizzi
delle Associazioni **pag. 17**

ALIMENTAZIONE

I consigli dell'esperto **pag. 19**

Energia, sempre di più

Sviluppo sostenibile e crescente bisogno di energia

● di **Monica Pasquarelli**

Chiudiamo gli occhi e proviamo ad immaginare cosa sarebbe la nostra vita senza energia. Niente corrente elettrica e nessun carburante significherebbe vivere una vita ottocentesca con case buie, fredde, con cibi da consumare rapidamente, con trasporti lenti e faticosi. Migliore qualità di vita, dunque, ma a che prezzo? Quello economico lo scopriamo nella bolletta bimestrale, ma quello ecologico?

Il costo ambientale è legato a due fattori: le continue e crescenti estrazioni di risorse “non rinnovabili” come il petrolio e le emissioni di CO₂, quelle che in passato chiamavamo genericamente inquinamento.

La richiesta di energia negli anni è aumentata: più elettrodomestici, più condizionatori, più automobili, più computer. Il problema non è relativo al nostro mondo di oggi, ma a quello che sarà perché, come dice la saggezza popolare indiana, “il mondo non lo ereditiamo dai nostri antenati ma lo abbiamo in prestito dai nostri nipoti”.

La corretta domanda da porsi quindi è: se non possiamo più vivere senza energia, esiste un modo per minimizzare il nostro impatto?

La risposta è sì, esiste. Come sempre, ogni individuo con piccoli gesti quotidiani, può dare il suo contributo. Alcune sono abitudini che possono essere variate con facilità: spegnere una luce quando si esce da una stanza, non lasciare in stand-by gli apparecchi, mettere un timer per le luci esterne o staccare la radio-sveglia durante assenze prolungate. Il valore di questi gesti va valutato non tanto dal punto di vista economico, ma da quello ambientale. Pochi euro all'anno non cambiano molto, ma centinaia di luci spente significano litri in meno di petrolio o gas naturali estratti, un vero patrimonio che lasceremo in eredità ai nostri figli o nipoti.

Cosa fare di più?

Un sguardo critico va rivolto alle nostre case. Le più nuove, quelle costruite o ristrutturate negli ultimi 3-4 anni, portano con sé accorgimenti importanti: nei tetti, nei serramenti, negli infissi e nei materiali da costruzione che le rendono più stabili termicamente. Diminuendo la dispersione del calore in inverno si consuma meno per riscaldare, in estate occorre quindi meno tempo e meno energia per raffreddare.

Ma se la nostra casa è più vecchia? Vale la pena approfondire dove e come intervenire: sostituire gli infissi o parte di essi può essere un investimento iniziale,





ma poi riesce a produrre importanti risparmi economici negli anni a venire.

Possiamo fare attenzione anche alla classe di consumo energetico a cui

i nostri elettrodomestici appartengono. Dobbiamo cambiare frigorifero? Lavatrice? O lavastoviglie? Oltre al prezzo, alla marca o al design cerchiamo di prendere in con-

siderazione a che classe appartiene: per legge deve essere indicata. La Comunità Europea anni fa ha obbligato i produttori a dare un voto al consumo di ogni singolo modello: G per chi consuma molto, A per chi, al contrario, consuma meno. Oggi possiamo vedere diciture come A+ o AA che indicano un livello di consumo ben al di sotto del limite minimo previsto per legge. Minore consumo significa minore energia, quindi, un elettrodomestico che costa poche decine di euro in più, può alleggerire la bolletta per molti anni a venire.

Green building

L'architettura ecosostenibile vuole passare dalla concezione tradizionale di progettare un edificio come oggetto, staccato dal resto, ad una costruzione che si integri con l'ambiente circostante e che con esso crei un sistema.

Prima di essere realizzato, un **green building** (edificio verde) si pone come scopo quello di danneggiare l'ambiente il meno possibile, di attingere a risorse come l'energia solare, utilizzare acqua rigenerata, impiegare materiali locali naturali.

La sua collocazione poi non è casuale, ma parte dal corretto orientamento e localizzazione rispetto al territorio circostante.



Alla ricerca delle energie biocompatibili

Si sta affacciando un nuovo termine quando si parla di energia: *biocompatibilità*.

La parola nasconde un significato affascinante: *bio* in greco significa vita, essere che vive, mentre *compatibilità* arriva dal latino *cum partior* cioè partecipare attivamente a qualcosa. Biocompatibilità rappresenta il concetto di essere in sintonia, in pace, in armonia con tutto

Lampadina addio



Dal 1° settembre 2009 va in pensione la lampadina ad incandescenza, quella da sempre nelle nostre case e che idealmente è la stessa inventata da **Thomas Edison** nel 1878: un filo incandescente che illumina.

Non spariranno subito dagli scaffali, perché resteranno in vendita fino ad esaurimento scorte, ma sarà sempre più difficile trovarle.

Una scelta mirata a consumare di meno: le lampadine fluorescenti e incandescenti con tecnologia alogena secondo uno studio della UE consumano dal 25% all'80% in meno a seconda dei modelli. Sempre secondo le stime, ogni famiglia spenderà tra i 25 e i 50 euro in meno con un risparmio a livello Europeo tra i 5 e i 10 miliardi di euro. Dal punto di vista ambientale si produrrà un risparmio energetico di 40 miliardi di kWh.

quello che è vita, come il nostro pianeta.

Negli ultimi anni si sono cercate, studiate e realizzate energie che attingessero a "fonti rinnovabili" cioè non esauribili per loro natura. Studiando fenomeni naturali che potenzialmente producono energia, l'ingegno umano ha cercato nuovi modi per incanalarle sostituendo, in parte o del tutto, le energie "non rinnovabili".

Oggi chi volesse alimentare la propria casa, grazie a fonti di energia rinnovabili, ha alcune opportunità. La prima energia alternativa "a portata di casa" parte dal sole e ad oggi resta la più diffusa e conosciuta. L'energia solare può essere utilizzata in due modi: per generare elettricità – e si parla di fotovoltaico – o per generare calore – e si parla di solare termico.

Partendo dalla medesima fonte, il sole, si possono prendere due strade a seconda che si scelga di raccogliergli il calore o la luminosità.

Il **pannello solare termico** sfrutta i raggi solari per scaldare un liquido contenuto nel suo interno. Con uno scambiatore, il calore viene rilasciato all'acqua contenuta in un serbatoio di accumulo e da lì immessa nel nostro impianto per alimentare il riscaldamento o il

consumo di acqua calda. Sistema non molto costoso, con poca manutenzione, ma con una bassa resa quindi di minor risparmio ambientale ed economico.

Il **pannello fotovoltaico** invece produce energia elettrica grazie alle proprietà di alcuni elementi se sollecitati dalla luce. L'energia così prodotta si inserisce nel nostro impianto elettrico tramite contatore della luce. È costoso, servono ampie superfici per generare energia sufficiente ad alimentare una parte del fabbisogno, ma fa risparmiare cifre importanti. In media, si ammortizza completamente in una decina di anni.

Da pochi anni si parla di **riscaldamento geotermico**, cioè la possibilità di riscaldare con il calore naturale della Terra. Scavando, la temperatura diventa gradualmente più elevata e così l'acqua fredda, convogliata in apposite tubature dentro un profondo pozzo, torna in superficie calda, adatta a riscaldare. La trivellazione ha un costo alto ed è un processo che richiede spazio, ma la resa è costante 365 giorni all'anno.

Ecologia ed economia

Negli ultimi anni si è guardato in due direzioni: da un lato a ridurre

gli sprechi, nelle nuove costruzioni e in oggetti di uso quotidiano, dall'altro si sono cercate nuove fonti di energia per allungare la durata di quelle non rinnovabili come petrolio e gas naturali.

Alcune di queste soluzioni sono già alla portata di ognuno di noi e più si diffondono, più sono efficaci perché ogni gesto – piccolo, come spegnere una luce o grande, come un impianto geotermico – rappresenta una goccia in più in un vasto oceano da colmare.

Ecco perché, per favorire le nuove soluzioni, si è prestata attenzione al portafoglio promuovendole con incentivi economici o sottolineando come il minor uso di energie significa rientrare dell'investimento iniziale. Sembra impossibile ma per una volta ambiente ed economia stanno andando nella medesima direzione.

Avete domande, suggerimenti o temi che vorreste vedere approfonditi?

Scriveteci a:
informablu@coloplast.com

e nei prossimi numeri daremo tutte le risposte.

Le nostre risposte alle vostre domande più frequenti

Cosa si può utilizzare per detergere e asciugare la cute peristomale durante il cambio?

Il cambio della sacca è un momento molto delicato. I prodotti e i presidi che si scelgono possono aiutare a prevenire o a ridurre le irritazioni.

È bene non usare presidi che graffiano (come le garze) o che potrebbero lasciare fili come il



cotone idrofilo. La cosa migliore sarebbe usare le mani in tutti i passaggi in cui ciò sia possibile. Per gli altri momenti, molto utile

Perché utilizzare la Pasta protettiva e riempitiva?

Quando la superficie che circonda lo stoma è irregolare, con pieghe o cicatrici, può essere compromessa la perfetta adesione del sistema di raccolta.

Una soluzione è offerta dalle paste, che riempiono e livellano le asperità creando una superficie uniforme in cui non si possono verificare pericolose infiltrazioni e stagnazioni di feci e urina.

Una **pasta in strisce Coloplast** è particolarmente facile da modellare con le dita e quindi è indicata anche nelle condizioni più critiche, come in presenza di fistole.

Non contiene alcol e di conseguenza può essere usata anche

quando la pelle è danneggiata, perché non irrita e quindi non brucia.

Sempre per migliorare la tenuta dell'adesivo dei sistemi di raccolta, in presenza di infiltrazioni può essere utilizzata la **pasta in tubo Coloplast**, facile da dosare nelle quantità necessarie e da distribuire con le dita fino a creare uno strato uniforme. Il leggero contenuto in alcol, la rende poco indicata in caso di piccole escoriazioni.



Inviare la vostra corrispondenza a:

Redazione Informablu

c/o Coloplast S.p.A.

Via Nanni Costa, 30

40133 Bologna

oppure all'indirizzo e-mail

chiam@coloplast.it



risulta essere il pannocarta di normale impiego in cucina.

Per una corretta pulizia dello stomaco e della cute peristomale, è sufficiente usare un sapone tipo marsiglia e acqua corrente. Non usare mai prodotti contenenti alcol, etere, benzina o soluzioni di ipoclorito di sodio (tipo Amuchina) poiché irritano lo stomaco e indeboliscono le difese naturali della pelle.

Quando si applica la Pasta occorre aspettare che si asciughi prima di applicare l'adesivo?

No, non è necessario in quanto l'adesivo, una volta applicato, tiene perfettamente anche se la Pasta non è asciutta. Ciò permette di ottimizzare i tempi di gestione poiché altrimenti occorrerebbero alcune ore alla Pasta per asciugare. In particolare, in caso di urostomia, un suggerimento molto semplice da seguire è che una volta indossati gli abiti basta tenere una mano appoggiata per qualche minuto, dopo aver applicato l'adesivo sulla Pasta. Questo semplice gesto, infatti, aiuta a mantenerlo nella posizione prescelta. Ciò è importante perché la fuoriuscita di urina è continua e rischierebbe di portare verso il basso il presidio stesso.

Come un viaggio che ti cambia piano

Luigi Decio, 64 anni, dopo la stomia non ha rinunciato alla sua passione di girare il mondo, ha trovato l'amore ed oggi è un nonno sereno.

● di **Monica Pasquarelli**

Sette mesi che cambiano la vita. Nel fisico, nel cuore e nella mente. La storia di Luigi Decio non assomiglia a un racconto di vita, ma ad un viaggio. Una destinazione che riesce a entrare silenziosamente dentro, da cambiare per sempre il cuore e l'anima. Luigi, tutti lo chiamano solo Decio, è un viaggiatore da sempre. Non un turista che cerca di ritrovare un pezzetto di casa quando è via, ma una persona che sa come lasciare che il nuovo mondo gli entri dentro piano piano. Con la stomia è accaduta una cosa simile.

La diagnosi

La scoperta del tumore al colon avviene dopo un viaggio. "Ero appena rientrato da Messico e Guatemala. Era la fine dell'estate, ma una febbre leggera ed insistente mi ha portato dal medico. Abbiamo sottovallutato i sintomi, per via della meta da cui ero tornato. Tra i controlli approfonditi fatti in seguito, la colonoscopia ha decretato con certezza la causa del malessere: tumore al colon."

L'operazione

"All'epoca non ero sposato e dunque la mia prospettiva era limitata solamente a me e alla mia famiglia di origine: i miei genitori e mia sorella. La preoccupazione era per loro. La prima operazione risale al 25 ottobre 1994, all'Ospedale San Gerardo di Monza. Nel reparto di Chirurgia arriva una notizia incoraggiante: il tumore è incapsulato e quindi nessuna chemioterapia. Le complicazioni però non sono mancate. Ho subito altri tre interventi – mi hanno asportato un rene, la milza, parte dell'intestino e fegato – e ho avuto un decorso post-operatorio molto lungo, durato oltre 45 giorni in cui sono stato nutrito artificialmente. Quelli sono stati i miei momenti peggiori, ma per fortuna tutti in ospedale sono stati bravissimi e mi hanno sostenuto. Non li ringrazierò mai abbastanza."

La nuova vita

"Sono sempre stato sereno, tranquillo e riflessivo. Dopo la convalescenza ho ripreso la vita lavorativa

e mi sono scoperto più paziente e accomodante. I problemi o le incomprensioni che prima notavo, adesso le minimizzo: tutto sembra più facile ed avere soluzione. Senza accorgermene, senza capire da quando, i miei occhi hanno iniziato a vedere le cose in modo differente. Poco dopo la mia convalescenza, ho incontrato una vecchia amica da tempo persa di vista. Lei era rimasta vedova ed è bastato guardarci negli occhi pochi minuti per capire che da lì a poco l'amicizia sarebbe diventata una cosa più importante."

14 anni dopo

"Oggi sono sposato e... nonno! L'amica reincontrata è diventata mia moglie e sua figlia da pochi mesi ci ha regalato una bellissima nipotina, così che io mi sento nonno a tutti gli effetti. Uscito dall'ospedale, dopo la lunga degenza avevo perso oltre 25 kg, ma sono goloso, mia moglie è una ottima cuoca e adesso sono fin troppo in forma. Continuo anche a viaggiare, ora accompagna-

L'informazione è una risorsa fondamentale per chi deve affrontare una stomia. La conoscenza dell'argomento è fonte di sicurezza, serenità e fiducia per il portatore di stomia, i suoi familiari e i suoi amici.

www.stomia.it è nato esattamente per questo scopo: garantire un'informazione ampia e approfondita sui temi relativi alla vita con la stomia.

Faq

Nella sezione "Faq" (Frequently Asked Questions, ovvero Domande Frequenti) troverete risposte semplici, ma complete, agli interrogativi più comuni.

La vita con la stomia

In questa sezione potrete consultare articoli scritti da professionisti ed esperti, che vi offriranno spunti per acquisire sicurezza e fiducia nei vostri gesti quotidiani, in famiglia o al lavoro.

Cos'è la stomia

Questa sezione è dedicata ad illustrare in modo chiaro e facilmente comprensibile il funzionamento degli apparati intestinale e urinario e le modifiche apportate dalla chirurgia.

Prodotti per la stomia

Qui troverete un'ampia panoramica sulle tipologie dei prodotti in commercio, le istruzioni per usarli al meglio e tanti piccoli accorgimenti per risolvere alcuni fastidi quotidiani.

to da mia moglie, perché sono riuscito a trasmettere la mia passione per la scoperta del mondo anche a lei. In cambio, ho imparato a ballare il liscio per accompagnarla nella sua di grande passione."

E se...

"Oggi non riesco a immaginare la mia vita senza la stomia, perché mi ha cambiato dentro molto di più di quanto non abbia fatto fuori. Ha delle sue esigenze, mi ha obbligato a fare dei cambiamenti, ma in piccole cose, perché in quelle davvero importanti non ha mai inciso negativamente. Adesso conosco di più e meglio il mio corpo, so quali cibi evitare e quali no. Nei viaggi ho imparato subito e con velocità a localizzare il bagno, non perché ne abbia bisogno, ma semplicemente per un mio senso di sicurezza. Se non avessi avuto i sintomi e se non mi fossi operato non avrei potuto vivere questi anni che sono la parte migliore della mia vita."

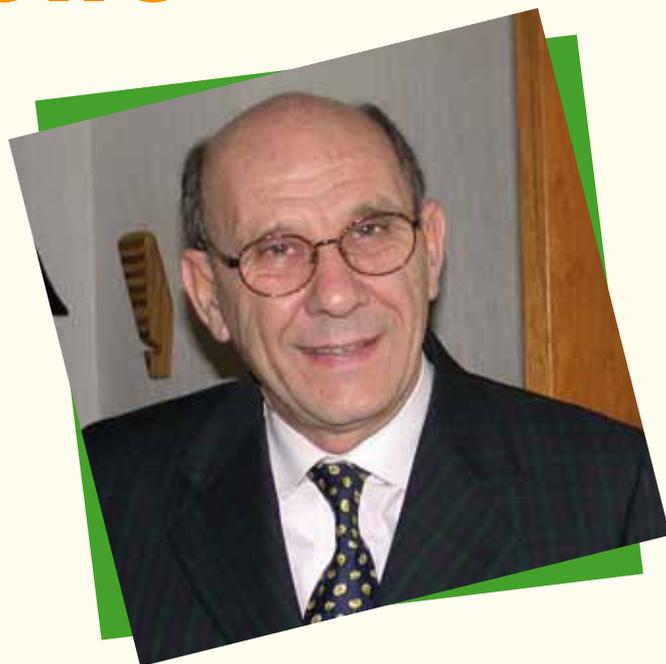


Stomia.it è anche una comunità virtuale in cui incontrarsi per condividere facilmente e rapidamente esperienze e conoscenza ed è il sito web dove trovare eventi, centri e associazioni dedicati alla stomia.

Visitatelo spesso, troverete un supporto costantemente aggiornato, ricco di spunti che possono migliorare la qualità della vostra vita.

Seconda Giornata Mondiale dello Stomizzato

A Montesilvano, all'interno del XXIV Corso di Aggiornamento AIOSS (Associazione Italiana Operatori Sanitari Stomaterapia), il 3 ottobre si celebra la Seconda Giornata dello stomizzato. Simona Izzo il testimonial FAIS 2009.



Va nuovamente in scena a Montesilvano la seconda edizione della Giornata Mondiale dello Stomizzato, importante momento di confronto a scadenza triennale istituito e promosso da IOA, International Ostomy Association. Scopo e contenuti della giornata sono raccontati da **Fernando Vitale, presidente della FAIS-Onlus**, nata nel 2002, che raggruppa e coordina a livello nazionale 14 associazioni regionali. FAIS, come nella prima edizione del 2006, organizza in Italia la giornata mondiale del paziente stomizzato. *“In tutto il mondo, sabato 3 ottobre si alza il sipario sui pazienti stomizzati. Per un giorno loro e le loro difficoltà sono al centro dell’attenzione nella speranza e con l’obiettivo che dal giorno seguente ci potrà essere più conoscenza, maggiore consapevolezza e anche rispetto verso persone che portano una ferita a ricordo di un male che hanno dovuto combattere e che sono riusciti a sconfiggere. La giornata mondiale rappresenta per l’Italia un’occasione per aprirsi al mondo e scoprire come altri Paesi hanno saputo reagire, come sono organizzati, che peculiarità hanno e se esistono dei modelli da importare in Italia.”*

La formula

“La giornata è strutturata in due momenti – specifica Fernando Vitale – Il primo, alla mattina ha la forma di un talk show in cui si introducono le tematiche legate

alla qualità della vita dello stomizzato e si descrive lo scenario attuale. Al pomeriggio, la tavola rotonda in cui istituzioni, rappresentanti della Sanità, del Governo e dei media ascoltano e commentano le dirette testimonianze di pazienti e i problemi che hanno incontrato e dovuto superare. L’esperienza personale resta soggettiva, ma ci si sforza di oggettivarla trasformandola in esigenza comune a cui dare risposte concrete e valide per tutte le altre persone stomizzate. Ascoltare testimonianze dirette riveste un ruolo cardine, poiché porta a diretto contatto i rappresentanti degli organi competenti con le vere problematiche, spogliate da tutti i falsi perbenismi o moralismi che la parola stomia evoca.”

Un summit EOA

L’EOA – European Ostomy Association – è una delle aree in cui la IOA è organizzata e a cui per competenza territoriale – Europa – l’Italia appartiene.

Subito dopo i lavori di sabato 3 ottobre un altro importante appuntamento di respiro internazionale: il Presidente dell’area europea, il norvegese Arne Holte, il Vice Presidente, l’olandese Ria Smeijers, ed il Consigliere europeo, l’italiano Giuseppe De Salvo parteciperanno ad una riunione ristretta di EOA. *“È un’occasione per fare il punto sulle tematiche emerse in precedenza e fissare le linee guida che poi saranno allargate a tutta l’Europa.”* – Spiega Fernando Vitale – *Un segnale*



XXIV Corso di Aggiornamento, Montesilvano Lido (PE) 1-4 ottobre 2009 AIOSS at work: la cultura per lo sviluppo professionale

È un evento che si propone di rispondere alle esigenze formative degli infermieri che si occupano di stomaterapia, disfunzioni del pavimento pelvico e coloproctologia. Nell'evento è prevista la celebrazione della "Giornata mondiale dello stomizzato" che vede ancora una volta uniti stomizzati e stomaterapisti, protagonisti insieme del percorso riabilitativo.

importante per la FAIS che ancora una volta ospitando in Italia il Presidente europeo, dimostra di essere una delle nazioni di riferimento."

Il premio Coloplast Merit Award

Fin dal 2006, anno della prima edizione della Giornata Mondiale dello Stomizzato, Coloplast ha messo in palio un premio da assegnare alla Nazione che meglio ha interpretato lo spirito della manifestazione. Per vincere il *Coloplast Merit Award* – uno per area geografica in cui IOA è strutturata – occorre inviare la documentazione che poi è passata al vaglio di un coordinatore mondiale. Nel 2006, il premio in ambito europeo è stato vinto proprio dall'Italia che ne ha devoluto una parte all'associazione vietnamita, risultata una delle più bisognose. Anche per il 2009 FAIS invierà i materiali nella speranza di bissare il successo e magari aiutare un'altra associazione bisognosa.

Le finalità

"È importantissimo operare su due livelli: nazionale e regionale – approfondisce Fernando Vitale – perché sono due le finalità da raggiungere. Le associazioni locali hanno un compito molto delicato ma cruciale: sono l'interfaccia posta a tutela dei diritti dei pazienti nei confronti della Sanità. Controllano che la prestazione sia sempre idonea a garantire ai pazienti

una qualità di vita buona come, ad esempio, dare la possibilità di scegliere tra tutti i presidi disponibili sul mercato. Questo significa garantire a tutti la possibilità di trovare la miglior soluzione, quella più adatta alle proprie necessità, per il proprio corpo, per la propria cute o stile di vita. A livello nazionale, invece, cerchiamo di alzare il livello di attenzione sulla stomia lavorando molto sull'informazione. Molti portatori di stomia infatti ignorano che esistono delle associazioni specifiche i cui obiettivi consistono proprio nel dare indicazioni sull'esistenza dei centri di riabilitazione, con operatori sanitari specializzati, che forniscono la migliore assistenza."

La speranza

"La speranza – conclude Fernando Vitale – è che si arrivi presto a parlare dei problemi dello stomizzato in modo chiaro, diretto e con maggiore serenità. Serve anche una maggiore visibilità, perché rimanendo nell'ombra ci rendiamo involontariamente complici dei media che non parlano di stomia, sia perché non fa audience, sia perché è considerato un tema non igienico. In questo senso, la presenza di un testimonial forte alla Giornata Mondiale dello Stomizzato 2009, come Simona Izzo, può aiutarci a creare quel consenso e quell'attenzione che rende tutto più semplice quando si vuole far conoscere una realtà difficile da far capire."

a cura di **Irene Finardi**,
Avvocato associato
allo Studio Legale [dèfensa],
attivo da anni in ambito civile,
penale e amministrativo

Per ricevere consigli legali
dal nostro esperto scrivere a:
Redazione Informablu
c/o Coloplast S.p.A.
Via Nanni Costa, 30
40133 Bologna
e-mail: informablu@coloplast.com

CHIAMATA GRATUITA

800-018537

chiam@coloplast.it
www.coloplast.it

Il consenso informato al trattamento sanitario

Requisiti di validità e profili di responsabilità del medico.

La nostra Costituzione considera il bene salute come “fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività” e dispone che **“nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario”** se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana” (art. 32 Cost.).

Il tema del consenso al trattamento sanitario è strettamente connesso a quello della tutela della **dignità della persona** e della **libertà di scelta del paziente**, beni di sicura rilevanza costituzionale. Infatti, qualsiasi trattamento sanitario, in assenza del consenso dell’interessato, rappresenta un’indebita intrusione nella sua sfera fisica e un’inaccettabile violazione della sua libertà di autodeterminazione.

L’enfaticizzazione del “consenso” alla terapia emerge sia nel dibattito medico che nelle pronunce dei Giudici italiani. Sembra, infatti, tramontata una certa visione “paternalistica” del ruolo del medico. Si è passati a sostenere la necessità di una **“alleanza terapeutica”** tra medico e paziente per cui il paziente non deve “subire” passivamente i trattamenti indicati dal medico, ma deve essere informato e coinvolto nelle scelte terapeutiche, al fine di collaborare con il sanitario per individuare le soluzioni più efficaci per affrontare con maggiore consapevolezza i possibili rischi che qualsiasi terapia comporta.

Nonostante l’assoluta rilevanza di questi temi, il nostro ordinamento si limita ad un’enunciazione generica del **principio di volontarietà degli accertamenti e dei trattamenti sanitari** non obbligatori (art. 1 L. 13.05.1978 n. 180 e art. 33 L. 23.12.1978 n. 833). Norme più dettagliate si trovano solo in riferimento a trattamenti particolari, quali ad esempio, trasfusioni ematiche, trattamenti radiologici, trapianti, sperimentazione di farmaci, ecc. Il **Codice Deontologico Medico**, invece, pur occupandosi nello specifico di questo argomento, non è vincolante: opera solamente come “norma interna” e di comportamento per la categoria dei medici.

La mancanza di una disciplina dettagliata del consenso al trattamento sanitario ha creato non pochi dubbi interpretativi ai giudici, spesso chiamati a valutare l’eventuale responsabilità del medico autore di trattamenti sanitari eseguiti in assenza di consenso (c.d. trattamenti sanitari arbitrari). Sul punto, la giurisprudenza è giunta nel tempo a conclusioni

anche molto diverse. Le sentenze più recenti hanno riconosciuto che l’attività medica è per sua natura lecita poiché finalizzata a tutelare il bene della salute e, quindi, non può essere considerata come atto volontariamente lesivo del paziente. Tuttavia, il medico che effettua un trattamento sanitario su un paziente, nonostante il suo espresso e **consapevole rifiuto**, può essere chiamato a rispondere del reato di violenza privata e ciò anche se l’omissione dell’intervento può “causare il pericolo di un aggravamento dello stato di salute dell’infermo e persino la sua morte” (così ha stabilito la Cassazione Penale, Sez. I, nella sentenza 25.05.2002, n. 26446).

Sulla questione del **trattamento medico effettuato in modo diverso** da quello al quale era stato prestatato il consenso – questione oggetto di decisioni non univoche – sono recentemente intervenute le Sezioni Unite della Cassazione stabilendo (con la sentenza del 21.01.2009 n. 2437) che **non** commette alcun reato il medico che sottopone il paziente ad un trattamento diverso da quello per il quale era stato prestatato il consenso informato (purché il paziente non si sia espressamente opposto a tale trattamento) quando il trattamento stesso, eseguito con modalità tecnicamente corrette, ha determinato un apprezzabile miglioramento delle condizioni di salute del paziente.

Sul piano della responsabilità civile, invece, da tempo si sostiene che il medico e la struttura per la quale egli agisce hanno un vero e proprio **dovere contrattuale di informare il paziente** circa la natura dell’intervento, la portata e l’estensione dei suoi risultati, le possibilità di riuscita e i rischi prevedibili del trattamento. La violazione dell’obbligo informativo (strettamente funzionale al rilascio del consenso da parte del paziente) è dunque parificata ad un inadempimento contrattuale e fa sorgere, in capo al medico e alla struttura sanitaria in cui il medico è inserito, una **responsabilità per danni** in caso di aggravamento delle condizioni di salute del paziente in conseguenza dell’esecuzione del trattamento, anche quando il trattamento stesso sia stato eseguito in modo corretto (Cassazione Civile, sentenza Sez. III, 14.03.2006 n. 5444). Negli ultimi anni sono numerose le sentenze sul tema del consenso informato al trattamento: attraverso la loro lettura è possibile individuare una serie di **requisiti di validità** del consenso espresso dal paziente. Vediamone alcuni.

1. Il consenso, salvo per quei trattamenti sanitari oggetto di specifica normativa, può essere espresso **senza bisogno di formalità**, purché la volontà del paziente emerga in modo chiaro ed inequivocabile. Tuttavia, le strutture sanitarie complesse spesso adottano appositi moduli per il rilascio scritto del consenso, anche per avere una prova dell'avvenuto rilascio del consenso in caso di successive contestazioni. Tali **moduli non sono**, in ogni caso, **sostitutivi del colloquio informativo** tra medico e paziente, ma ne costituiscono una semplice documentazione.
2. Il consenso deve essere espresso **personalmente** dall'interessato, unico titolare della posizione giuridica protetta: pertanto non ha valore giuridico il consenso espresso dai suoi familiari. Tuttavia, quando il paziente è minorenne o legalmente incapace, sono rispettivamente i genitori esercenti la potestà o il tutore a dover esprimere il consenso al posto dell'interessato.



questo può fornire al paziente l'informazione più adeguata.

5. L'acquisizione del consenso deve essere immediatamente precedente l'avvio del trattamento (si parla in tal senso di **attualità del consenso**) e riferita ad una prestazione ben precisa, che sia stata illustrata con chiarezza, anche se è ammissibile, ad esempio in vista di operazioni chirurgiche nel corso delle quali potrebbero emergere patologie non diagnosticate, che il paziente, adeguatamente informato, esprima un consenso "ad ampio raggio", con riferimento anche ad interventi diversi da quello programmato che si dovessero rendere necessari. Il fatto che il consenso debba essere espresso dal paziente **contestualmente** al trattamento ha fatto sorgere molti dubbi – ad oggi non risolti in via definitiva né dal legislatore né dalla giurisprudenza – sulla validità delle "direzioni anticipate" o del "testamento biologico" e cioè di

3. Il consenso deve essere **libero** e non frutto di violenza, inganno o induzione in errore da parte del medico. Inoltre, deve essere obbligatoriamente preceduto da un **colloquio informativo**, nel quale il medico deve esporre al paziente la diagnosi, il trattamento sanitario da effettuare, la prevedibile prognosi, i rischi più comuni e le possibili complicanze cui il paziente può andare incontro. Il medico è tenuto inoltre a prospettare le eventuali alternative terapeutiche e a chiarire sia le modalità con cui il trattamento verrà realizzato che il grado di specializzazione della struttura sanitaria nella quale si eseguirà il trattamento (per permettere al paziente di scegliere, eventualmente, un'altra struttura). Tali informazioni devono essere fornite dal medico in modo completo, chiaro e comprensibile, adeguando il linguaggio e la spiegazione al livello di comprensione del malato. Quando il consenso è rilasciato su appositi moduli, questi devono fare riferimento, anche in modo sintetico, ai contenuti delle informazioni orali fornite dal medico.
4. Di norma, il consenso deve essere **acquisito dal medico che eseguirà il trattamento**, anche in forza del rapporto fiduciario tra medico e paziente. Tuttavia, nelle strutture complesse (o quando il trattamento viene realizzato in *équipe*), il soggetto responsabile dell'esecuzione del trattamento può delegare un altro medico per informare il paziente e acquisire il suo consenso. Quando poi il trattamento sanitario si articola in più fasi, ognuna con rischi specifici e distinti, il consenso deve essere acquisito dal sanitario preposto ad ogni singola fase, poiché

quelle dichiarazioni di volontà espresse in un momento anteriore rispetto al trattamento da effettuare o addirittura destinate a valere per il futuro, anche nel caso di perdita della capacità di intendere e volere. Il problema di tali dichiarazioni è, nella pratica, l'impossibilità di verificare la persistenza del volere della persona (espresso in un momento precedente) nel momento concreto in cui si rende necessario il trattamento.

6. Il consenso, in quanto atto libero e personale, **può essere sempre revocato**, purché sia "tecnicamente" possibile interrompere il trattamento sanitario in corso.
7. Le **eccezioni** alla regola del consenso sono estremamente limitate e sono riconducibili ad ipotesi rigorosamente previste dalla legge (ad esempio, trattamenti sanitari obbligatori) o a casi particolari: in cui il paziente non sia in grado di esprimere il suo consenso perché incapace di intendere e di volere (anche temporaneamente) o il trattamento sia necessario per scongiurare un pericolo imminente di vita o un grave pregiudizio per la sua salute. In quest'ultima ipotesi, l'azione del medico è giustificata dallo stato di necessità (codificato dall'art. 54 c.p.).
8. Il paziente ha, infine, il diritto di **rifutare la terapia**: in questo caso, il medico deve verificare che tale rifiuto sia informato, autentico ed attuale e può, comunque, insistere per tentare di vincere le resistenze del paziente. Ma qualora il rifiuto rimanesse immutato "non c'è possibilità di disattenderlo" anche qualora ciò determini la morte del paziente (Cassazione Civile, Sez. I, sentenza 16.10.2007 n. 21748).

Piombino

Reparto di Urologia

Dal **reparto di Urologia dell'Ospedale di Piombino – secondo piano, stanza 9 e 10** – si vede il braccio di mare che separa la terraferma dall'Isola d'Elba. I pazienti che passano da qui forse non immaginano che idealmente l'ambulatorio rappresenta, come un traghetto, un mezzo che li saprà portare verso un mondo nuovo. *“Passare da una vita normale a una vita con un'urostomia è un passaggio difficile da accettare e noi ci mettiamo accanto a loro dando tutta l'assistenza – medica, morale e psicologica – per il periodo che serve loro ad adattarsi.”* È così che Renata Panizzi, da sette anni all'ambulatorio di Piombino, racconta il lavoro che con i suoi colleghi svolge.

Sono circa trecento-trecentocinquanta gli accessi di pazienti l'anno e li affiancano durante tutto il loro percorso: dalla prima visita fino alla diagnostica curativa, per concludersi con l'assistenza post-operatoria.

“Oltre a me, ci sono altre due infermiere e tre medici e tutti noi ci affianchiamo al paziente quasi prendendolo per mano appena arriva in ospedale. L'impatto psicologico, la paura



In piedi a partire da sinistra: Dott. Ferri A., Infermiera Corsi S., Infermiera Marzoli S., Dott. Sicolo M. In basso da sinistra: Dott. Catastini M., Infermiera Panizzi R.

del dopo, o del cosa può succedere ha un ruolo importantissimo” – continua Renata Panizzi – *“Molto spesso i nostri pazienti cercano solo delle risposte a delle paure più che comprensibili. Da noi, oltre che un supporto tecnico cercano la spinta e il coraggio per affrontare nuovamente la vita di tutti i giorni. In un certo momento della loro vita noi siamo la loro seconda famiglia, perché rappresentiamo un punto di appoggio. Per questo **l'ambulatorio è aperto tutti i giorni e i nostri cellulari sono sempre accesi.**”*

Ambulatorio di enterostomia

Al presidio Villa Marina di Piombino appena un piano sopra l'ambulatorio di urostomia, si trova quello di colostomia di cui Lucia Olmi rappresenta l'anima, lo spirito e la filosofia. *“L'ambulatorio”* ricorda Lucia *“è nato nel 2004 in tempi molto rapidi grazie alla disponibilità del dott. Pasquale Marino, direttore dell'Unità Operativa della struttura di chirurgia generale. I tempi sono stati molto brevi, perché avevamo compreso che i pazienti stomizzati avevano esigenze e richieste precise. Così quando si è cercata una soluzione, un ambulatorio specializzato ci è parsa la naturale risposta per soddisfare esigenze tanto specifiche.”*

All'interno del presidio Villa Marina di Piombino, l'ambulatorio è realmente inserito come un vero e proprio *trait d'union* tra le diverse fasi che i pazienti incontrano nel corso della loro malattia. *“Se gli esami e gli accertamenti che portano ad una diagnosi positiva – quindi deve iniziare il percorso di cura – sono fatti qui all'interno, riesco sempre a incontrarli prima dell'intervento grazie ad un ottimo coordinamento e collaborazione con gli altri reparti e ambulatori”*, racconta Lucia che aggiunge *“è una fase molto delicata perché il dopo sia che si tratti di stomia temporanea o definitiva per loro è un universo sconosciuto. Grazie a un accordo con il reparto di oncologia – sono i responsabili per gli esami istologici – siamo sempre noi che, nel protocollo di follow-up post-operatorio, comunichiamo l'esito e li accompagniamo alla terapia oncologica se necessaria.”*

Lucia con il suo ambulatorio diventa così un punto di riferimento per il paziente e per la famiglia prima durante e dopo l'intervento. *“Le reazioni sono molto differenti per età e se la stomia è definitiva o provvisoria, ma in ogni caso sono pazienti con una umanità speciale.”* E, per fare bene questo lavoro forse, essere un po' speciali come loro aiuta molto. L'ambulatorio è **aperto il lunedì ed il mercoledì dalle 8.00 alle 11.00.**



Messina



Dott. Pietro Pappa e Graziella Santagati

L'ambulatorio all'interno dell'Ospedale Papardo di Messina è di recente costituzione, ma già saldamente ancorato al territorio. Si prende cura dei pazienti urostomizzati dal 2008 ed in pochi mesi è riuscito a farsi riconoscere come punto di riferimento per la zona Nord di Messina, provincia territorialmente molto estesa.

Aperto tutti i lunedì dalle 15 alle 17, l'ambulatorio nasce grazie alla volontà di dare una risposta concreta, organizzata e professionale alle sempre crescenti richieste dei pazienti.

Accanto al Dott. Pietro Pappa, Graziella Santagati, dal 2001 attiva nel reparto di urologia che racconta come e perché è nato questo ambulatorio: *“Era fondamentale dare un punto di riferimento certo, autorevole ed univoco sul territorio messinese. Ci siamo specializzati in urostomia proprio per questo, per dare ai pazienti tutto quello di cui avevano bisogno dopo l'intervento. Le richieste sono di tipo medico, come le visite o le medicazioni, ma anche assistenza per l'espletamento delle pratiche burocratiche”*. Al momento non c'è uno psicologo, ma la disponibilità del Dott. Pappa e di Graziella Santagati garantisce ascolto, comprensione e quell'incoraggiamento che a volte è fatto dal saper ascoltare. *“A contribuire al successo – aggiunge Graziella – anche la lungimirante direzione del primario, Prof. Salvatore Rotondo, perché al momento l'unità operativa urologica è sotto la sua responsabilità.”*

Venezia - Dolo

Rossella Ziliotto, Guido Lando e Giorgio Levorato come “i tre moschettieri” hanno lottato a lungo per una “giusta causa”: creare nella zona di Dolo un punto di riferimento importante per pazienti portatori di stomia. La loro vittoria è arrivata nel 2008 ma ha radici lontane ed ha potuto contare su appoggi insospettabili e inattesi. Rossella si è fatta portavoce per tutto il team e racconta: *“Sono arrivata dopo che i miei colleghi avevano iniziato il percorso che ci avrebbe portato alla nascita dell'ambulatorio. Un grande merito va al mio primo paziente che, negli inevitabili nostri momenti di sconforto, ci ha incoraggiati a insistere, semplicemente perché sapeva che era la cosa giusta da fare”*.



Giorgio Levorato (enterostomista), Rossella Ziliotto (infermiera professionale), Gianluca Vecchiato (chirurgo), Guido Lando (infermiere professionale)

I fatti hanno dato loro ragione: dal 2008 l'ambulatorio è **aperto tutti i lunedì mattina dalle 9 alle 12.00** e offre assistenza a circa quaranta pazienti di tutte le età. *“Parte fondamentale di questo lavoro”* – specifica Rossella – *“è comprendere che all'inizio la vita per uno stomizzato è difficile, perché inevitabilmente pensa sempre a com'era e ormai non è più. Ad esempio, nei pazienti più giovani essere ‘diversi dagli altri’ sia per poco che per sempre è un problema maggiore. Attraverso le cure e le medicazioni creiamo un rapporto tale di confidenza e complicità che piano piano porta a miglioramenti davvero sorprendenti.”*



Sono persone vere, persone che hanno imparato ad ascoltare, che sanno capire, a volte anche tra le parole, e che trovano una risposta. Spesso quella giusta, anche quando è difficile, anche quando non ci speravi più. Certo è il loro lavoro, sono le persone del Customer Care Coloplast, ma lo fanno con passione e allora è facile pensare, dopo un po' che parli con loro, che ci sarà una prossima volta. Che, in fondo, su queste persone puoi contare.

Chiamare
il numero
gratuito
Coloplast

CHIAMATA GRATUITA

800-018537

chiam@coloplast.it
www.coloplast.it



Coloplast

Coloplast SpA
Via Nanni Costa 30
40133 Bologna

● **PIEMONTE Sede regionale**
FEDERAZIONE APISTOM
 (Federazione Associazioni Piemontesi Incontinenti e Stomizzati)
 via San Marino, 10 - 10134 Torino
 Tel. 011.3187234
 Fax 011.3187234
 Presidente: Giovanni Brunetto

Sedi provinciali

APISTOM - TORINO
 via San Marino, 10 - 10134 Torino
 Tel. 011.3187234
 Presidente: Andrea Allegra

APISTOM - ALESSANDRIA
 via Chenna, 9 - Alessandria
 Tel. 0321.265221
 Presidente: Carla Cresta

APISTOM - CUNEO
 C/o Ospedale di Mondovì
 via Ospedale, 1 - 12084 Mondovì (CN)
 Tel. 0174.550522
 Presidente: Marie Carme Tomatis

APISTOM - NOVARA
 C/o Ospedale di Galliate
 p.zza Rossari, 7 - Galliate (NO)
 Tel. 0321.806349
 Presidente: Marco Ciliegio

APISTOM - ASTI
 C/o Ospedale di Asti
 via Botallo, 4 - Asti
 Tel. 0141.955644
 Presidente: Giuseppe Gatti

● **LOMBARDIA Sede Regionale**
ALSI (Associazione Lombarda Stomizzati e Incontinenti)
 C/o Istituto dei Tumori di Milano
 via Venezia 1 - 20133 Milano
 Tel. 02.70605131
 Fax 02.23902508
 Presidente: Giuseppe Sciacca

Sedi provinciali

ALSI - Gruppo Milanese Stomizzati
 C/o Istituto dei Tumori di Milano
 via Venezia, 1 - 20133 Milano
 Tel. 02.70605131
 Fax 02.23902508
 Presidente: Giuseppe De Salvo

A.STOM RHO - ASSOCIAZIONE STOMIZZATI RHO
 via Cadorna, 32 - 20017 Rho (MI)
 Tel. 02.932084214
 Presidente: Claudio Finicelli

Ass. Stomizzati Provincia di Varese
 Sede di Gallarate
 p.zza Giovane Italia, 2
 21013 Gallarate (VA)
 Tel. 0331.274217 - 259691
 Presidente: Danilo Moretti

A.B.I.S. Ass. Bresciana Incontinenti e Stomizzati
 C/o Ospedale Sant'Orsola Fatebenefratelli
 via Vittorio Emanuele II, 27
 25122 Brescia
 Tel. e Fax 030.2971957
 Presidente: Vittoria Cinquetti

Gruppo Comasco Stomizzati
 C/o Ospedale Sant'Anna
 via Napoleona, 60 - 22100 Como
 Tel. 031.5855282
 Presidente: Luciano Chiarin

Associazione Bergamasca Stomizzati
 C/o Associazione Nazionale Invalidi Civili
 via Autostrada, 3 - 24100 Bergamo
 Tel. 035.315399
 Presidente: Paolo Mariani

S.M.S. Sezione Mantovana Stomizzati
 C/o Ospedale Carlo Poma
 Padiglione Mambrini
 viale Albertoni, 1 - 46100 Mantova
 Tel. 0376.363457
 Presidente: Fedro Parma

GRUPPO VALTELLINESE STOMIZZATI
 via Venezia, 55 - Grosso (SO)
 Tel 0342.801978
 Presidente: Claudio Fachin

● **VENETO Sede Regionale**
A.I.S.VE. (Associazione Incontinenti e Stomizzati Veneto)
 Azienda Osp. di Padova
 Clinica Chirurgica Geriatrica
 via Giustiniani, 2 - 35128 Padova
 C.F. 92174870284
 Tel. 049.8213185 - 8213279/319
 Fax: 049.8213184
 Presidente: Cristina Verdolin

Sedi provinciali

A.VE.I.S. (Associazione Veneziana Incontinenti e Stomizzati)
 via Gazzera Alta, 44
 30170 Mestre (VE)
 Tel. e Fax 041.915599
 Presidente: Pasquale Pecce

A.I.S. - VERONA (Borgo Roma)
 C/o Policlinico Giovanbattista Rossi
 Borgo Roma,
 piazzale L.A. Scuro, 10
 37134 Verona
 Tel. 045.8074487 - 577518
 Presidente: Gian Giacomo Delaini

A.I.S. - VERONA (Borgo Trento)
 C/o Masotto Ruggero
 C/o Canonica
 piazza V. Veneto, 2
 37010 Castion Veronese (VR)
 Tel. 045.7200019
 Presidente: Ruggero Masotto

A.I.S. - VITTORIO VENETO E CONEGLIANO
 C/o Presidio Ospedaliero
 di Vittorio Veneto
 via Forlanini, 71
 31029 Vittorio Veneto (TV)
 Tel. 0438.777192
 Presidente: Gian Carlo Cancian

● **FRIULI V. G. Sede Regionale**
ARIS-FVG (Associazione Regionale Incontinenti Stomizzati - Friuli Venezia Giulia)
 p.le S.M. della Misericordia, 15
 33100 Udine
 Tel. 0432.552248
 Fax 0432.783315
 Presidente: Marco Cimentini

Sedi provinciali

A.R.I.S. - F.V.G. di Udine
 C/o Ambulatorio Stomizzati
 Ospedale S.M. della Misericordia
 p.le S.M. della Misericordia, 15
 33100 - Udine
 Tel. 0432.552248
 Fax 0432.783315
 Presidente: Marco Cimentini

A.R.I.S. - F.V.G. di Pordenone
 C/o Azienda Ospedaliera
 S. Maria degli Angeli
 via Montereale, 24
 33170 - Pordenone
 Tel. 0434.20252
 Presidente: Alfio Giontella

● **LIGURIA Sede Regionale**
ALISTO (Associazione Ligure Incontinenti e Stomizzati)
 Ospedale Villa Scassi
 corso Scassi, 2 - 16100 Genova
 Tel. 010.419552
 Presidente: Angelo Ratto

● **EMILIA ROMAGNA Sede Regionale**
AERIS (Associazione Emiliano Romagnola Incontinenti e Stomizzati)
 c/o Andrea Donori
 via Innocenzo da Imola, 42
 47100 Forlì
 Tel. 349.6340362
 Fax 0543.402772
 Presidente: Andrea Donori

Sedi provinciali

A.I.S. (Associazione Incontinenti e Stomizzati Modena)
 C/o Poliambulatori Policlinico
 via del Pozzo, 79
 41100 - Modena
 Tel. 059.4222700
 Presidente: Arturo Bosetti

A.C.I.STOM (Associazione Cesenate Incontinenti e Stomizzati)
 C/o Assi-prov: via Serraglio 18
 47023 - Cesena (FC)
 Tel. 349.8845880
 Fax 0547.326094
 Presidente: Giordana Giulianini

A.FO.S. (Associazione Forlivese Stomizzati)
 C/o Ospedale Nuovo Morgagni
 via Forlanini, 34 - 47100 Forlì
 Tel. e Fax 0543.731838
 Presidente: Varis Bravi

● **TOSCANA Sede Regionale**
ASTOS (Associazione Stomizzati Toscana)
 C/o C.S.P.O Centro per lo studio e la Prevenzione in Oncologia
 Villa delle Rose
 via Cosimo il Vecchio, 2
 50139 Firenze
 Tel. 055.32697804 / 3269771
 Presidente: Mauro Baldini

● **UMBRIA Sede Regionale**
AUSI (Associazione Umbra Stomizzati e Incontinenti)
 C/o Ilvano Bianchi
 via Cherubini, 2 - 06129 Perugia
 Tel. 075.5009043 - 347.5558880
 Presidente: Ilvano Bianchi

● **ABRUZZO Sede Regionale**
ASIA (Associazione Stomizzati Incontinenti Abruzzese)
 via Riccitelli, 29 - 64100 Teramo
 Tel. 0861.429433
 Presidente: Iolanda Bottero

● **MOLISE Sede Regionale**
AMSI (Associazione Molisana Stomizzati e Incontinenti)
 p.zza San Francesco, 1 - 86039 Termoli (CB)
 Tel. 0875.59113
 Presidente: Augusto Bastoni

● **CALABRIA Sede Regionale**
ACIS (Associazione Calabrese Incontinenti e Stomizzati)
 C/o Giuseppe Venneri
 via Berlino, 16 - 87036 Rende (CS)
 Tel. 0984.838546 - 349.0837726
 Presidente: Giuseppe Venneri

● **SICILIA Sede Regionale**
A.I.S.S. (Associazione Incontinenti e Stomizzati Sicilia)
 C/o Carlo Ferlito
 via Spampinato, 7 - 97100 Ragusa
 Tel. 0932.643066 - 360.929644
 Presidente: Carlo Ferlito

● **SARDEGNA Sede Regionale**
ASISTOM (Associazione Sarda Incontinenti e Stomizzati)
 C/o Rocco Nicosia
 via Bellini, 26 - 09128 Cagliari
 Tel./Fax 070.494587
 Tel. 338.2576811
 Presidente: Rocco Nicosia

Associazioni aderenti all'AISTOM

● PRESIDENZA NAZIONALE AISTOM

Presso Policlinico Universitario
Clinica Chir. II - Dip. Scienze
Oncologiche e Chirurgiche
Padova
Prof. Giuseppe Dodi
Tel. 049.8212072
giuseppe.dodi@unipd.it

● AISTOM PIEMONTE

piazza della Repubblica, 19
10152 Torino
Presidente: Cav. Uff. Roberto Bollito
Vicepresidente: Dott. Carlo Illego
Presidente onorario: Ezio Bosco
Si riceve su appuntamento
Cell. 348.3162554
Imgrafica@tiscali.it

● AISTOM LOMBARDIA

ASSOCIAZIONE LOMBARDA
STOMIZZATI
viale Andrea Doria, 29 - Milano
Presidente: Avv. Fabio Strazzeri
Tel. 02.66710281
Cell. 335.5260364
Fax 02/67387091
studio@fabiostrazzeri.191.it

AISTOM CREMONA

Coordinatrice provinciale:
Bertolo Giusy
Cell. 339.5600952

● AISTOM VENETO

via Toscanini, 11
35010 Cadoneghe (PD)
Presidente: Ing. Galasso
Tel. 049.8364177
info@podomed.it

AISTOM TREVISO

c/o Ospedale San Camillo
viale Vittorio Veneto, 18 - Treviso
Dr. Luca Passerella
Tel. 041.428244 - Cell. 335.5818940
passerellaluca@alice.it

● AISTOM LIGURIA

Alpaca Claudio
via Piave, 56
18026 Pieve Di Tecco (IM)
Tel. 0183.36108

● AISTOM MARCHE

Coordinatrice regionale:
Seghetti Luisa
Cell. 348.8401304
Fax 0735.781837
luisa.segchetti@gan.it

Moscattelli Maria Grazia
via Damiano Chiesa, 65
61035 Marotta (PU)
Tel. 072.1969247
Cell. 333.1961948
giubas81@libero.it

● AISTOM ABRUZZO

c/o U.O. Chirurgia Generale
Ospedale S. Massimo
via Battaglione Alpini
65017 Penne (PE)
Presidente regionale:
Dr. Maggi Gustavo
Tel. 0858276269 - 347.1872170

● AISTOM LAZIO

ASSOCIAZIONE LAZIALE TRA
STOMIZZATI ED INCONTINENTI
(A.L.S.I.) c/o Policlinico Umberto I
III Clinica Chirurgica
viale del Policlinico, 155
00161 ROMA
Presidente: Prof. Filippo La Torre
Tel. 06.65975188 (diretto)
Tel. 06.4997536 - Fax 06.49970501

● AISTOM UMBRIA

via Parma, 26
05013 Castel Giorgio (TR)
Sig.ra Bataloni Isabella
Cell. 340.8606644
isabellabataloni@libero.it

● A.I.STOM. CAMPANIA

c/o Parrocchia
S. Maria di Costantinopoli
a Cappella Cangiani
via M. Semola, 15 - 80123 Napoli
Presidente: Luigi P.I. Lanzetta
Vice Presidente: Lorenzo Ferrigno
Segretario: Ciro De Rosa
Tel. 081.5463506 - 5451414

● AISTOM PUGLIA

v.le Orazio Flacco, 24 - 70124 Bari
Presidente: Diomede Francesco
Vicepresidente: De Pasquale Maria
Tel. 080.5093389
Fax 080.5619181
presidenza@aistompuglia.it

AISTOM TARANTO

p.zza della Vittoria, 19
74100 Taranto
Medico Responsabile:
Dott. Nicola Nardelli
Tel. 099.4596068-4594989
Fax 099.8801692
Ambulatorio aperto ogni venerdì:
ore 18.00-20.00

AISTOM BRINDISI

c/o Poliambulatori AUSL/BR 1
p.zza A. Di Summa - 72100 Brindisi
Presidente: Convertini Riccardo
Tel. 0831.51032-0831.510220
Fax 0831.568428

ASSOC. BARESE STOMIZZATI (A.B.S.)

c/o Azienda Ospedaliera Policlinico
p.zza Giulio Cesare, 11 - 70124 Bari
Presidente: Scattarella dott. Mauro
Dir.: Nacchiero Michele
Tel. 080/5593068
Fax 080.5478759

AISTOM FOGGIA

c/o Div. Chir. Gen. Università di Bari
- Sede di Foggia - Az. Mista Ospedali
- Università
via Pinto, 1 - 71100 Foggia
Direttore: Prof. V. Neri
Enterostomisti: P. Verde, A. Cairelli,
N. Sannicandro, D. Nauseo
Fax 0881.733704

prossima apertura

AISTOM BASILICATA

viale dello Scorpione, 29 - Matera
Presidente: Felline Roberta
Tel. 0835.314354
Cell. 329.1687672
roby.felly@hotmail.it

Segretaria e tesoriera:

Corrado Concetta
C. da Bucaletto, 27 - Potenza
concetta.corrado@e.medical.it

● AISTOM SICILIA

Presso Nuovo Ospedale Garibaldi
c/o Hospice Cure Palliative
95100 Nesima (CT)
Coordinatore Regionale:
Dott. Pisani Francesco
Tel. 095.7598562
Fax 095.7598572

● AISTOM SARDEGNA

p.zza Ismalias, 2
09122 Cagliari
Presidente Regionale: Salis Marco
Cell. 328.9331597
marco.salis2@virgilio.it

AISTOM e la giornata mondiale dello stomizzato

Intervista a Francesco Diomede sul convegno che si terrà a Napoli

Francesco Diomede, 60 anni, convive con la sua stomia da quando di anni ne aveva solo 38. Negli anni ha saputo farsi portavoce di tutte le persone stomizzate toccando in prima persona difficoltà materiali, psicologiche, legali e sanitarie. Attuale presidente di Aistom Puglia, oggi è anche vice-presidente della FAVO, la Federazione Italiana delle Associazioni di

Volontariato in Oncologia (oltre 700 associazioni) che non si occupa solo di stomizzati, ma di tutti i malati oncologici e della loro tutela. Per la 2ª edizione della Giornata Mondiale dello Stomizzato AISTOM ha contribuito ad organizzare un convegno per fare il punto della situazione in Italia. Al tavolo dei relatori importanti presenze, come il presidente di AISTOM, Giuseppe Dodi. Protagonisti nella tavola rotonda anche i rappresentanti del Ministero della Salute che si ritrovano per affrontare l'importante questione del Nomenclatore Protesico. "Poter liberamente scegliere tra i presidi disponibili sul mercato è stata un'importante conquista per tutti i cittadini" - precisa Francesco Diomede, che ricorda: "Questa è una conquista ot-

tenuta in anni recenti. Lo ricordo con grande orgoglio perché questo diritto fu esplicitamente sottolineato in una lettera Circolare a firma dell'allora Ministro Rosy Bindi (5 agosto 1997). Oggi, come Aistom, il nostro compito è tutelare il Nomenclatore Tariffario Protesico che consente alle persone stomizzate di ottenere gratuitamente dal Servizio Sanitario Nazionale i dispositivi medici a loro più idonei. È infatti impossibile fornire un unico prodotto a tutti, perché ogni cittadino ha un "cocktail di problematiche uniche." Sensibilizzare, far conoscere e cambiare un certo modo di percepire gli stomizzati è l'altro scopo di questa giornata napoletana. Francesco Diomede: "La nostra battaglia oggi è volta a sensibilizzare



istituzioni, cittadinanza e mass-media sul fatto che la stomia è un tabù da far abbattere. Anche se ha a che fare con argomenti molto difficili, perché le problematiche sono scomode e lo stomizzato non può e non deve sentirsi emarginato. Oggi ci sono ottimi presidi, grazie alla costante attività di ricerca che le aziende private conducono da oltre 50 anni e questo migliora sia la qualità di vita dello stomizzato che della sua famiglia".

di **Monica Manuguerra**

Hai una curiosità sull'alimentazione?
Chiedilo alla nostra esperta, scrivendo a:

Redazione Informablu

c/o Coloplast S.p.A.

Via Nanni Costa, 30

40133 Bologna

e-mail: informablu@coloplast.com

CHIAMATA GRATUITA

800-018537

chiam@coloplast.it
www.coloplast.it

Spett.le Coloplast S.p.A.,
mi rivolgo alla vostra esperta di alimentazione poiché nonostante io sia stomizzato dal 2001 non ho ancora scoperto quali sono gli alimenti più idonei per me. Ho un intestino molto corto, di soli 50 cm, ho quindi un transito veloce e certe volte ho dei dolori molto forti che terminano solo quando riesco a sbloccarmi grazie a un lassativo. Ho 61 anni e vorrei sapere quali vitamine mi mancano e come integrarle: mi sento sempre stanco e, come sapete, per via della lunghezza ridotta dell'intestino, ho un malassorbimento.
Vorrei un vostro consiglio a tal riguardo.

Vi ringrazio tanto.

Tony

Gentile Sig. Tony,
capisco perfettamente la Sua situazione e comprendo quanto sia difficile gestirla, sapendo cosa comporti avere un intestino corto.

I consigli che posso darLe sono di fare pasti costituiti da alimenti principalmente solidi e secchi, e soprattutto poco grassi, in modo tale da non velocizzare eccessivamente il transito intestinale. Esempi di tali alimenti sono il riso, la pasta, l'orzo o il farro, il pane, le patate, fette biscottate, le carni bianche e il pesce. Evitare gli alimenti ricchi di scorie come i legumi (che si possono mangiare ma solo dopo averli passati al setaccio per privarli della loro "buccia"). Limitare i latticini o comunque assumerli in piccole quantità, evitando però quelli preparati con latte intero, i formaggi stagionati (fatta eccezione per il parmigiano, di cui può concedersi un cucchiaino sui primi piatti) e quelli freschi particolarmente cremosi (come crescenza, robiolo e formaggini). Un'ipotesi alternativa potrebbero essere i latticini di riso o di soia, se graditi. La frutta sarebbe meglio assumerla centrifugata o sottoforma di succo, magari allungati con acqua. Evitare gli zuccheri raffinati, preferire il miele, controllandone le quantità.

La miglior cosa da fare, tuttavia, è monitorarsi da solo attraverso la stesura di un diario alimentare, in cui annotare ogni giorno e per ogni pasto, tutto ciò che ingerisce, liquidi compresi (attenzione a caffè e tè che, a causa di caffeina e teina, irritano la mucosa intestinale - meglio scegliere quelli decaffeinati o deteinati). Può partire da una dieta molto povera alla quale aggiungere un nuovo alimento ogni tre giorni. Sull'arco della settimana può così valutare la reazione del Suo intestino alla dieta sostenuta e annotare eventuali episodi anomali come accelerazione peristaltica, crampi addominali o fastidi in genere. Coinvolga il Suo stomaterapista o il Suo medico di fiducia in questo lavoro, vedrà che a "quattro mani" il miglioramento è assicurato.

Le faccio i miei migliori auguri.



La ricetta del mese

Scaloppine ai sapori

Ingredienti

- 2 fette di petto di tacchino da 150 grammi
- 3 cucchiaini di farina
- 1 bicchiere di vino bianco
- 2 cucchiaini di olio extravergine d'oliva
- 2 rametti di rosmarino
- Salvia
- Sale
- 1/2 dado ai funghi

Preparazione

Infarinare le fette di tacchino e rosolarle nell'olio con un pizzico di sale per 5 minuti. Aggiungere il vino bianco e farlo evaporare. Sciogliere 1/2 dado in un bicchiere di acqua calda e versarlo nella padella aggiungendo gli aromi tritati finemente. Cuocere per 5 minuti.

Tempo

Preparazione 5 minuti, cottura 15 minuti.

Difficoltà

Facile.

Sostituzioni

Petti di pollo, fettine di vitello.

Indicazioni

Adatto per tutti i tipi di stomia.

G. Forno, "A tavola con serenità".
90 ricette corredate da principi dietetici per stomizzati"
1996, UTET



Trovi tante
altre risposte
sul sito

 **stomia.it**

www.stomia.it

